

Allegato 1

POR FESR 2014-2020

FRIULI VENEZIA GIULIA

INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE

CRITERI DI SELEZIONE POR FESR FVG 2014-2020



Unione Europea
FESR



Ministero dello
Sviluppo Economico



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Premessa

L'articolo 110 (par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 attribuisce al Comitato di sorveglianza il compito di esaminare ed approvare la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del Programma Operativo.

Lo stesso regolamento, all'articolo 125 (par. 3, lett. a), stabilisce che l'Autorità di gestione, responsabile della gestione del Programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria, elabori e applichi procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali relativi alla promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e sviluppo sostenibile.

In attuazione del predetto disposto normativo, la finalità del presente documento consiste nell'illustrare i criteri definiti dall'Autorità di Gestione, a seguito del confronto con le Strutture Regionali Attuatrici e della condivisione con il Partenariato, per garantire che le operazioni finanziate a valere sul Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia – approvato con Decisione C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 – siano selezionate in funzione del grado di capacità delle stesse di perseguire gli obiettivi specifici del Programma.

Criteri di selezione: finalità

I criteri di selezione delle operazioni sono funzionali all'individuazione e al finanziamento di progetti caratterizzati da un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto alle priorità, agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'asse cui fanno riferimento. I criteri dovranno essere facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte di finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire i risultati attesi.

I criteri di selezione previsti si articolano in tre tipologie:

- i **criteri generali di ammissibilità** rappresentano elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria, a fronte della cui eventuale carenza il finanziamento non può essere concesso. Questi criteri sono trasversalmente applicabili a tutti gli Assi ed a tutte le Azioni del POR FESR;
- i **criteri specifici di ammissibilità** rappresentano i requisiti di eleggibilità, individuati in relazione alla specificità dell'azione/attività e della linea di intervento, strettamente collegati ai contenuti del progetto ed ai soggetti proponenti;
- i **criteri di valutazione** definiscono la graduatoria delle operazioni ammissibili, sulla base di un sistema di pesi/punteggi associati a ciascun criterio. Essi comportano una valutazione quali/quantitativa sulla rispondenza del progetto alla strategia generale ed agli obiettivi specifici del Programma, subordinata all'esito positivo della verifica sull'ammissibilità. Nell'ambito dei criteri di valutazione potranno essere inseriti anche criteri di valorizzazione di alcune tipologie/caratteristiche dei potenziali beneficiari.

La selezione delle operazioni, inoltre, dovrà garantire pari trattamento ai beneficiari presenti sul territorio regionale, assicurando così pari opportunità di accesso. La selezione delle proposte progettuali avverrà anche tenendo conto dell'esplicita potenzialità che le iniziative presentate hanno in coerenza con i **principi trasversali** di non discriminazione e pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, non solo nella sua dimensione ambientale ma anche sociale.

Principi trasversali

L'attuazione e promozione dei principi trasversali sarà garantita tramite:

Sostenibilità ambientale: uso efficiente delle risorse ed uso razionale dell'energia; migliori tecniche disponibili finalizzate alla riduzione delle emissioni climalteranti e della produzione/pericolosità dei rifiuti; gestione eco-efficiente di processo e di prodotto/servizio anche attestate da certificazioni ambientali (ISO 14000, EMAS); impiego di tecniche a basso impatto ambientale in caso di interventi su habitat naturali; riutilizzo di strutture; criteri "dedicati" volti a tutelare la biodiversità, anche in applicazione delle indicazioni delle Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000.

Pari opportunità: iniziative di promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle esperienze del territorio e delle buone prassi già promosse in materia di pari opportunità.

Non discriminazione e accessibilità: iniziative imprenditoriali che favoriscono la parità di trattamento fra le persone quali che siano la nazionalità, il sesso, la razza, la religione o l'origine etnica, le tendenze sessuali, le convinzioni personali, disabilità, l'età e le eventuali minorazioni fisiche; valorizzazione delle esperienze del territorio e delle buone prassi già promosse in materia di non discriminazione. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione del Programma.

Criteri di selezione: approccio metodologico

L'approccio **metodologico**, che ha guidato l'individuazione e la definizione dei criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020, si articola negli *step* operativi di seguito indicati.

1) *Ricognizione degli elementi impattanti sui criteri di selezione delle operazioni*

A seguito dell'approvazione formale del POR, nei mesi di luglio e agosto 2015 è stata elaborata una prima proposta di criteri di selezione che tiene conto dei seguenti aspetti ed elementi:

- quanto indicato dal Programma Operativo POR FESR FVG 2014-2020 in termini di azioni ("Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici") e di principi guida ("Principi guida per la selezione delle operazioni"), anche nell'ottica dei cambiamenti attesi e degli obiettivi strategici a monte dello stesso e degli indicatori di risultato, di output e dei *target* del *performance framework*;
- quanto indicato nella Strategia regionale per le aree interne (D.G.R. n. 597/2015) e la Strategia regionale per le aree montane;
- quanto contenuto nella Legge Regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali";
- quanto contenuto, in termini di priorità, obiettivi, ambiti ed azioni, nella Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia - S3 (DGR n. 1403/2015) con particolare riferimento ai capitoli 3 "Vision" e 4 "Piano d'azione";
- le indicazioni e gli eventuali vincoli rilevati durante il processo di Valutazione Ambientale Strategica relativa al POR FESR 2014-2020 (DGR n. 2203/2014);
- le indicazioni e gli eventuali vincoli rilevati in sede di elaborazione del Rapporto di Valutazione Ex Ante del Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia (DGR n.1575/2015);
- le regole e le scelte già effettuate nell'ambito della programmazione POR FESR 2007-2013 per ambiti ed interventi analoghi, dopo averne valutata la pertinenza e l'applicabilità con la strategia e gli obiettivi dell'attuale Programmazione;
- il rispetto e la coerenza con i principi trasversali di parità tra uomini e donne, non discriminazione e di sviluppo sostenibile.

2) *Documento metodologico e prima proposta di criteri*

Alla luce degli aspetti sopra richiamati, i criteri di selezione sono stati individuati per singolo Asse, Azione o Linea di intervento e raccolti in un documento metodologico di sintesi per tutte le priorità di investimento del POR FESR.

3) Approvazione da parte della Giunta Regionale del documento metodologico

Il documento metodologico, contenente la prima proposta di individuazione dei criteri di selezione è stato presentato alla Giunta Regionale dall'Assessore competente per il POR FESR nella seduta del 4 settembre 2015.

4) Confronto con le SRA e l'Autorità ambientale

Il documento metodologico, contenente la prima proposta di individuazione dei criteri di selezione, è stato trasmesso alle Strutture regionali attuatrici (SRA) in data 7 settembre 2015 e presentato in data 9 settembre 2015, ai fini di condivisione, secondo le rispettive competenze settoriali, nonché, per gli aspetti ambientali, all'Autorità ambientale.

L'Autorità di Gestione ha rielaborato il documento metodologico contenente una seconda proposta di individuazione dei criteri di selezione quale risultato di un esame e valutazione congiunta con le SRA e l'Autorità ambientale, avvenuta anche a seguito delle proposte delle Strutture regionali attuatrici, di appositi incontri e riunioni specifiche effettuate per Asse e Azioni con il coinvolgimento dell'Autorità ambientale.

5) Tavolo partenariale

La proposta metodologica e di individuazione dei criteri di selezione, inoltre, è stata presentata in data 30 settembre 2015, per una prima informativa e consultazione preliminare, al Tavolo di partenariato istituzionale e socio-economico, prima della riunione del Comitato di sorveglianza.

6) Approvazione da parte della Giunta Regionale del documento sui criteri POR FESR 2014-2020

La Giunta Regionale approva in via preliminare il presente documento quale proposta metodologica e di criteri di selezione da sottoporre all'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza nella sua prima seduta.

7) Prima riunione del Comitato di sorveglianza POR FESR 2014-2020

Durante la prima riunione del Comitato di sorveglianza il documento sulla metodologia e sui criteri di selezione delle operazioni per il POR FESR 2014-2020 sarà oggetto di valutazione e approvazione.

8) Presa d'atto finale da parte della Giunta Regionale

Al termine della procedura i criteri approvati dal Comitato di sorveglianza verranno sottoposti, nuovamente, all'attenzione della Giunta, per la presa d'atto finale.

Criteri di selezione: Pubblicità e trasparenza

Con riferimento alla **pubblicità** dei criteri di selezione, l'attuazione del principio sarà garantita tramite:

- la pubblicazione sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione del documento metodologico e di individuazione dei criteri di selezione approvato dal Comitato di Sorveglianza al fine di garantire la più ampia diffusione e raggiungere tutti i potenziali beneficiari;
- la pubblicazione sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione delle procedure di attivazione delle operazioni di volta in volta emanate (bandi, inviti, elenco delle operazioni prioritarie) contenenti una chiara descrizione dei criteri di selezione adottati;
- la pubblicazione delle graduatorie definitive, conseguenti all'applicazione dei criteri di selezione, sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il rispetto del principio di **trasparenza** in fase di selezione delle operazioni verrà garantita attraverso:

- l'adeguata documentazione di tutte le fasi della valutazione delle operazioni anche grazie all'utilizzo del sistema informatico di gestione e controllo del Programma;
- l'utilizzo di chiare procedure di comunicazione degli esiti delle valutazioni ai potenziali beneficiari con indicazione delle motivazioni per l'accettazione o per il rigetto delle domande.

Aree di svantaggio socio-economico

Normativa e atti di riferimento:

- Trattato sul funzionamento dell'Unione europea articolo 107, paragrafo 3, lettera c) il quale disciplina gli aiuti concessi agli Stati e, in particolare, possono considerarsi compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
- Decisione C(2014)6424 final del 16 settembre 2014, pubblicata sulla GUCE n. C/369 del 17 ottobre 2014, con il quale la Commissione Europea ha approvato la carta degli aiuti a finalità regionale dell'Italia per il periodo dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2020;
- la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020
- Legge Regionale 20 dicembre 2002, n. 33 con quale sono stati istituiti i Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia;
- Legge Regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali);
- Delibera di giunta del 15 maggio 2015, n.933 con la quale sono state individuate ulteriori aree territoriali colpite da crisi diffusa ai sensi e per gli effetti dell'art 27 della L.R. 3/2015.

Aree territoriali colpite da crisi diffusa

Le aree interessate da svantaggio socio-economico, classificate nelle **Aree territoriali colpite da crisi diffusa**, già individuate ex articolo 107.3 c) ed ampliate con DGR n. 933/2015 a seguito dell'analisi dei dati socio economici dalla quale risultano essere maggiormente colpite da crisi diffusa i distretti del mobile e delle sedie e l'area dell'Isontino, sono riportate di seguito:

1. Comuni dell'area di crisi diffusa riferita all'Isontino:

Capriva del Friuli, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse.

2. Comuni dell'area di crisi diffusa riferita all'area 107.3.c) estesa al distretto industriale della sedia:

Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Buttrio, Chiopris-Viscone, Cormons, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, Torviscosa, Moimacco, Premariacco, Trivignano Udinese.

3. Comuni dell'area di crisi diffusa riferita all'area 107.3.c) estesa al distretto industriale del mobile:

Prata di Pordenone, Brugnera, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Porcia, Azzano Decimo, Budoia, Caneva, Chions, Polcenigo, Sacile, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, San Vito al Tagliamento.

Zone montane omogenee (comuni interamente montani)

Rientrano tra le aree di svantaggio socio-economico anche le quattro zone montane omogenee individuate dalla L.R. 33/2002 e dal POR ovvero gli 83 comuni il cui territorio risulta completamente classificato come area montana così come di seguito individuati.

1. **Pordenonese:**

Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di sopra, Tramonti di sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro, Vajont.

2. **Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale:**

Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzona, Forgaria nel Friuli.

3. **Carnia:**

Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di sopra, Forni di sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

4. **Torre, Natisone e Collio:**

Attimis, Drenchia, Grimacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Torreano, Dolegna del Collio, San Floriano del Collio.

Investimento Territoriale Integrato Aree Interne

Normativa e atti di riferimento:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, in particolare l'articolo 36 il quale prevede uno specifico "Investimento territoriale integrato" denominato "ITI Aree Interne";
- Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale facendo prevedendo il finanziamento anche con fondi SIE la Strategia nazionale delle Aree Interne;
- "Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne della Regione Friuli Venezia Giulia" del Comitato nazionale aree interne, trasmesso con nota del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del 27 marzo 2015;
- Delibera di Giunta del 2 aprile 2015, n. 597 che individua le aree interne regionali, ai fini dell'attuazione dell' "ITI Aree Interne" nell'ambito dei programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020, nonché nell'ambito della misura "Sviluppo LEADER" del PSR 2014-2020.

ITI Aree Interne

1. Alta Carnia:

Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico e Zuglio.

2. Dolomiti Friulane:

Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto e dall'area strategica costituita dai Comuni di Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro.

3. Canal del Ferro-Val Canale:

Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.

Strategia di specializzazione intelligente regionale S3

La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S3) rappresenta un pilastro della politica di sviluppo regionale e costituisce una condizionalità ex ante da adempiere ai fini dei regolamenti dell'Unione Europea. La Strategia ha il fine di costruire un vantaggio competitivo per la Regione adattando e specializzando i sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato.

Sulla base dell'analisi del contesto regionale nonché dalla mappatura delle competenze produttive e scientifiche, effettuata nell'ambito del percorso di scoperta imprenditoriale in collaborazione con il partenariato, l'Amministrazione regionale ha identificato e validato le seguenti aree di specializzazione e relative traiettorie di sviluppo:

Agroalimentare

- Applicazione delle tecniche di industrial design
- Sviluppo di sistemi innovativi di conservazione dei prodotti
- Sviluppo di sistemi di packaging attivo e intelligente
- Sviluppo di tecniche innovative per l'analisi chimica degli alimenti e il riutilizzo degli scarti

Filiere produttive strategiche

a) Filiera metalmeccanica

- Tecnologie di modellazione numerica di processo e prodotto
- Metodi e tecnologie per la progettazione integrata
- Macchine intelligenti

b) Filiera sistema casa

- Tecnologie legate ai materiali
- Metodi e tecnologie per la progettazione rapida
- Tecnologie per l'efficientamento energetico degli edifici
- Tecnologie di cloud computing

Tecnologie Marittime

- Metodologie di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi
- Tecnologie "green" e per l'efficienza energetica
- Tecnologie per la sicurezza

Smart Health

- Biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro
- Informatica medica e bioinformatica
- Terapia innovativa
- Ambient assisted living – AAL

Cultura, creatività e turismo

- Tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni e dei prodotti
- Geomatica ed elaborazione delle immagini
- Piattaforme social e sharing

I criteri di selezione delle operazioni del POR FESR FVG 2014-2020

Criteri generali di ammissibilità

- Completezza e correttezza della domanda di finanziamento, da intendersi quale presenza degli elementi essenziali previsti dalle procedure di attivazione;
- Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative¹;
- Ammissibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, inviti, elenco delle operazioni prioritarie), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR¹;
- Sussistenza delle capacità amministrativa, finanziaria e operativa in capo al proponente.

¹ La definizione delle procedure di attivazione (bandi/inviti), attraverso le specifiche modalità e procedure di attuazione, garantirà:

- la coerenza e rispetto degli obiettivi della strategia europea 2020;
- la coerenza con la strategia e contenuti e gli obiettivi specifici del POR;
- la conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché delle specifiche dei Fondi Strutturali di Investimento europei;
- il rispetto dei principi trasversali di pari opportunità, non discriminazione e sviluppo sostenibile.

ASSE I – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Azione 1.1. - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese.

Beneficiari: Microimprese, piccole, medie imprese del territorio regionale.

Criteri specifici di ammissibilità

Operazioni riferite esclusivamente alle aree di specializzazione e rispettive traiettorie tecnologiche da definire nell'ambito di quelle individuate dalla Strategia di specializzazione Intelligente regionale (S3).

Criteri di valutazione

Al fine di garantire una misura di facile accesso e rapida attuazione si prevede di intervenire con la definizione di un catalogo di servizi preindividuati e con procedura valutativa a sportello. Pertanto non sono previsti specifici criteri di valutazione.

Tuttavia il *target* preferenziale per le microimprese e piccole imprese sarà garantito attraverso un tasso di contribuzione maggiore per le suddette imprese.

Azione 1.2. - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.

Beneficiari: Microimprese, piccole, medie e grandi imprese del territorio regionale.

Criteri specifici di ammissibilità

Operazioni riferite esclusivamente alle aree di specializzazione e rispettive traiettorie tecnologiche da definire nell'ambito di quelle individuate dalla Strategia di specializzazione Intelligente regionale (S3): i progetti dovranno essere attinenti agli ambiti di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

Con riferimento all'industrializzazione dei risultati, per le grandi imprese sono ammissibili solo progetti di investimento relativi alla sperimentazione dell'industrializzazione, con esclusione dello sfruttamento industriale di prodotti standardizzati e dell'uso di tecnologie esistenti.

Pertanto, con riferimento all'industrializzazione per le grandi imprese, sono finanziabili attrezzature e impianti che, pur destinati da ultimo alla produzione, per la complessità delle tecnologie nuove per l'impresa, necessitano di specifiche implementazioni e di preventiva sperimentazione per l'applicazione degli esiti dell'attività di ricerca/innovazione ai fini dell'effettiva produzione.

Criteri di valutazione

a) **Qualità del progetto** in termini di:

1. innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità del prodotto/processo/servizio rispetto allo stato dell'arte nel mercato di riferimento e alla originalità del metodo proposto;
2. validità tecnica del progetto misurata in termini di contenuti tecnico-scientifici e contributo del progetto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico ambito di attività delle imprese partecipanti al progetto;

b) **Prospettive d'impatto** dei risultati sulla competitività dell'impresa (ricadute economico e occupazionali):

1. potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali;
2. ricadute positive per l'aumento della capacità produttiva e per la riduzione dei costi di prodotto/processo/servizio;
3. incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto;

- c) **Qualità delle competenze** coinvolte nel progetto in termini di:
1. validità delle esperienze e competenze interne ed esterne ai partner del progetto rispetto alle attività e agli obiettivi e risultati da raggiungere nell'ambito del progetto;
 2. significatività della collaborazione con enti di ricerca in termini di qualità e complessità delle attività affidate e dell'entità della spesa sul totale del progetto;
- d) **Chiarezza progettuale**: dettaglio, completezza della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alla descrizione delle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati, all'organizzazione;
- e) **Pertinenza e congruità delle spese** previste dal progetto in relazione ai risultati da raggiungere;
- f) **Contributo alla sostenibilità ambientale** in termini di ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano:
1. l'utilizzo di materiali ecocompatibili, il riuso dei residui di lavorazione, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti;
 2. il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- g) **Progetto concernente gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti** e/o applicazione delle tecnologie abilitanti nello sviluppo dello stesso (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate);
- h) **Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument** del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse;
- i) **Interventi realizzati da iniziative imprenditoriali che abbiano riattivato o dato continuità ad attività produttive rilevanti**² sul territorio regionale garantendo una significativa tutela anche parziale dei livelli occupazionali;
- j) **Interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico**: progetti realizzati presso la sede dell'impresa/unità locale in aree 107.3.c/aree di crisi;
- k) **Minori dimensioni aziendali**: microimpresa, piccola e media impresa;
- l) **Imprenditoria femminile**³ e/o significativa presenza femminile negli addetti all'attività prevista nel progetto di innovazione;
- m) **Partecipazione dell'impresa a rete di impresa**: progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso la CCIAA;

². Per attività produttiva rilevante sul territorio regionale è da intendersi con un significativo numero di occupati e che nel triennio precedente sia cessata o abbia registrato significative sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro con ricorso agli ammortizzatori sociali.

³. L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società (DPR 312/2011).

- n) **Rating di legalità:** progetti realizzati da imprese in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del DL n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012.

Nel caso di presentazione di un numero cospicuo di domande, si potrà procedere alla preselezione dei progetti che saranno valutati secondo i seguenti criteri:

- 1) Qualità del progetto;
- 2) Prospettive d'impatto;
- 3) Qualità delle competenze coinvolte.

L'istruttoria per la predisposizione della graduatoria definitiva proseguirà soltanto per i progetti con il punteggio maggiore nell'ambito della valutazione operata in fase di preselezione.

NOTA: nel caso di emanazione di bandi specifici per l'industrializzazione dei risultati, potrà essere utilizzata solo parte dei criteri di valutazione sopra indicati per l'azione.

Strategia di sviluppo per la montagna - applicazione della riserva finanziaria

L'azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna.

Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti "montani" (ovvero progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in area montana) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell'utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l'ordine della graduatoria.

Qualora uno o più progetti montani ammessi ma non finanziati, rientrino in un progetto congiunto/integrato con altri progetti non "montani", l'intero progetto congiunto/integrato potrà essere finanziato dalla riserva finanziaria per l'area montana e limitatamente a tale importo solamente se, a seguito dell'analisi di ammissibilità previsto nella fase di selezione, presenta almeno il 60% della spesa complessiva ammissibile da realizzare in area montana (presso sedi o unità locali in area montana).

Azione 1.3. - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi.

L'azione prevede due attività:

- a) Attività a) - Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche.
- b) Attività b) - Progetti di R&S&I da realizzare attraverso partenariati pubblico privati.

Attività a) – *Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione tra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche.*

<u>Beneficiari:</u> Microimprese, piccole, medie e grandi imprese del territorio regionale.

Criteri specifici di ammissibilità

Operazioni riferite esclusivamente agli ambiti di specializzazione Agroalimentare e Filiere produttive strategiche e rispettive traiettorie tecnologiche definiti nella Strategia di specializzazione intelligente regionale(S3): i progetti dovranno essere attinenti agli ambiti di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

Obbligo di forme di aggregazione di impresa o collaborazioni/commesse con enti di ricerca o con altri soggetti esterni all'impresa: i progetti dovranno essere realizzati in forma collaborativa secondo almeno una delle seguenti modalità:

- a) tra almeno due imprese indipendenti, di cui almeno una PMI e nessuna sostiene singolarmente oltre il 70% e meno del 10% della spesa complessiva del progetto;
- b) con enti di ricerca, che partecipano al progetto in virtù di un contratto di ricerca;
- c) con altri soggetti esterni alle imprese che partecipano al progetto in forma di consulenze contrattualizzate, il cui valore sia pari o superiore al 15% della spesa complessiva del progetto.

Attività b) – Progetti di R&S&I da realizzare attraverso partenariati pubblico privati.

Beneficiari: Microimprese, piccole, medie e grandi imprese del territorio regionale; Università, gli organismi di ricerca, gli enti gestori di distretti tecnologici e di parchi scientifici e tecnologici, le Amministrazioni pubbliche, purché nella logica collaborativa con le imprese.

Criteri specifici di ammissibilità

Operazioni riferite esclusivamente agli ambiti di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health e rispettive traiettorie tecnologiche definiti nella Strategia di specializzazione intelligente regionale(S3): i progetti dovranno essere attinenti agli ambiti di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della S3.

Obbligo che le iniziative vengano realizzate nell’ambito di una stretta e fattiva collaborazione tra imprese e organismi di ricerca. I progetti dovranno essere realizzati in forma collaborativa nel rispetto cumulativamente di tutte le seguenti modalità:

- a) tra almeno due imprese indipendenti, di cui almeno una PMI e un organismo di ricerca in qualità di partner o in virtù di un contratto di ricerca, purché il valore del contratto di ricerca non sia inferiore al 15% del costo del progetto;
- b) i partner non sostengono singolarmente oltre il 70% e meno del 10% della spesa complessiva del progetto.

Gli Enti gestori di Parchi scientifici e tecnologici regionali, gli Enti gestori dei distretti tecnologici regionali, le Amministrazioni pubbliche regionali possono partecipare purché in partnership con i soggetti di cui alla lettera a).

Criteri di valutazione comuni per l’Attività a) e b)

- a) **Qualità del progetto** in termini di:
 - 1. innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità del prodotto/processo/servizio rispetto allo stato dell’arte nel mercato di riferimento; originalità del metodo proposto;
 - 2. validità tecnica del progetto misurata in termini di contenuti tecnico-scientifici e contributo del progetto all’avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico ambito di attività delle imprese partecipanti al progetto;
- b) **Prospettive d’impatto** dei risultati sulla competitività dell’impresa (ricadute economico e occupazionali):
 - 1. potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali;

2. ricadute positive per l'aumento della capacità produttiva e per la riduzione dei costi di prodotto/processo/servizio;
 3. incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto;
- c) **Qualità delle competenze** coinvolte nel progetto in termini di:
1. validità delle esperienze e competenze interne ed esterne ai partner del progetto rispetto alle attività e agli obiettivi e risultati da raggiungere nell'ambito del progetto;
 2. significatività della collaborazione con enti di ricerca in termini di qualità e complessità delle attività affidate e dell'entità della spesa sul totale del progetto;
- d) **Chiarezza progettuale**: dettaglio, completezza della proposta progettuale presentata, con particolare riferimento alla descrizione delle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati, all'organizzazione;
- e) **Pertinenza e congruità delle spese previste** dal progetto in relazione ai risultati da raggiungere;
- f) **Contributo alla sostenibilità ambientale** in termini di ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano:
1. l'utilizzo di materiali ecocompatibili, il riuso dei residui di lavorazione, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti;
 2. il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- g) **Progetto concernente gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti** e/o applicazione delle tecnologie abilitanti nello sviluppo dello stesso (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate);
- h) **Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse**;
- i) **Interventi realizzati da iniziative imprenditoriali che abbiano riattivato o dato continuità ad attività produttive rilevanti**⁴ sul territorio regionale garantendo una significativa tutela anche parziale dei livelli occupazionali;
- j) **Interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico**: progetti realizzati presso la sede dell'impresa/unità locale in aree 107.3.c/aree di crisi;
- k) **Minori dimensioni aziendali**: microimprese, piccola e media impresa;
- l) **Imprenditoria femminile**⁵ e/o significativa presenza femminile negli addetti all'attività di ricerca/sviluppo sperimentale;

4. Per attività produttiva rilevante sul territorio regionale è da intendersi con un significativo numero di occupati e che nel triennio precedente sia cessata o abbia registrato significative sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro con ricorso agli ammortizzatori sociali.

5 L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta

- m) **Partecipazione dell'impresa a rete di impresa**: progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso la CCIAA;
- n) **Rating di legalità**: progetti realizzati da imprese in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del DL n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012.

Limitatamente all'attività 1.3.b

- o) **Coinvolgimento formalizzato degli utilizzatori finali** con un impegno a seguire lo sviluppo delle attività progettuali;
- p) **Partecipazione al progetto di enti gestori di Parchi scientifici e tecnologici, di Distretti tecnologici e di Cluster** con funzioni di coordinamento progettuale e/o di diffusione dei risultati della ricerca.

Nel caso di presentazione di un numero cospicuo di domande, si potrà procedere alla preselezione dei progetti che saranno valutati secondo i seguenti criteri:

- 1) Qualità del progetto;
- 2) Prospettive d'impatto;
- 3) Qualità delle competenze coinvolte;
- 4) Progetto già valutato positivamente nell'ambito dello SME Instrument del Programma europeo Horizon 2020 ma non finanziato per carenza di risorse.

L'istruttoria per la predisposizione della graduatoria definitiva proseguirà soltanto per i progetti con il punteggio maggiore nell'ambito della valutazione operata in fase di preselezione.

Strategia di sviluppo per la montagna - applicazione della riserva finanziaria

L'azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna. Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti "montani" (ovvero progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in area montana) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell'utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l'ordine della graduatoria.

Qualora uno o più progetti montani ammessi ma non finanziati, rientrino in un progetto congiunto/integrato con altri progetti non "montani", l'intero progetto congiunto/integrato potrà essere finanziato dalla riserva finanziaria per l'area montana e limitatamente a tale importo solamente se, a seguito dell'analisi di ammissibilità previsto nella fase di selezione, presenta almeno il 60% della spesa complessiva ammissibile da realizzare in area montana (presso sedi o unità locali in area montana).

da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società (DPR 312/2011).

Azione 1.4 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.

<u>Beneficiari:</u> imprese innovative nella forma di Start up innovative e spin off aziendali
--

Criteri specifici di ammissibilità

Saranno ritenuti ammissibili soltanto progetti presentati da imprese identificate come start-up innovative ai sensi dell'art. 25 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221 e successive modifiche ed integrazioni.

Operazioni riferite esclusivamente alle aree di specializzazione e rispettive traiettorie tecnologiche da definire nell'ambito di quelle individuate dalla Strategia di specializzazione Intelligente regionale (S3)⁶.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione saranno approvati successivamente, in quanto definiti in esito a specifici approfondimenti tematici, previsti ai sensi dell'art. 2, c. 54, della L.R. 15/2014, sui nuovi strumenti di sostegno attivabili a supporto delle start-up innovative.

Per i criteri di valutazione della presente azione saranno presi in considerazione, in quanto applicabili, anche alcuni dei criteri già previsti per le azioni 1.2 e 1.3.

⁶ Da valutare a seguito di approfondimenti sulle modalità di applicazione della S3) trattandosi di specifici interventi su start up ad alto valore innovativo non viene richiesta l'identificazione delle imprese agli specifici settori della S3.

ASSE II – Promuovere la competitività delle PMI

Azione 2.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.

L'azione prevede due attività:

- a) Attività a) - Supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con "IMPRENDERO";
- b) Attività b) - Interventi dedicati alle imprese culturali e creative.

Attività a): *Supporto alle nuove realtà imprenditoriali, grazie al percorso formativo svolto con "IMPRENDERO".*

Beneficiari: aspiranti imprenditori, start up, nuove imprese, imprese già costituite (microimprese, piccole e medie imprese)

Criteri specifici di ammissibilità

Impresa o proponente (aspirante imprenditore) che ha beneficiato dei servizi del progetto "Imprenderò" nell'ambito dei programmi POR FSE 2007 – 2013 (imprenderò 4.0) e/o POR FSE 2014-2020, sviluppando l'idea progettuale con la definizione di un business plan;

Coerenza dell'idea progettuale da finanziare con il business plan elaborato nell'ambito del progetto "Imprenderò".

Criteri di valutazione

- a) Qualità progettuale in termini di fattibilità tecnica, prospettive di mercato, sostenibilità economica-finanziaria;
- b) Incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto;
- c) Grado di innovazione dei processi e dei prodotti;
- d) Coerenza ed efficacia del modello organizzativo rispetto all'iniziativa imprenditoriale proposta;
- e) Capacità di contribuire alla sostenibilità ambientale in termini di:
 - 1) ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano l'utilizzo dei materiali ecocompatibili, il riuso dei residui di lavorazione, la riduzione e il riciclo dei rifiuti, la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti;

- 2) ricaduta ambientale dei progetti i cui risultati riguardano il risparmio delle risorse energetiche ed idriche, l'efficacia energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- f) **Interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico**: progetti realizzati presso la sede dell'impresa/unità locale in aree 107.3.c/aree di crisi;
- g) **Progetti che prevedono la partecipazione di persone con disabilità**;
- h) **Imprenditoria femminile**⁷.

Attività b) – Interventi dedicati alle imprese culturali e creative

Beneficiari: Start up culturali e creative; imprese culturali e creative già esistenti.

Criteri specifici di ammissibilità e criteri di valutazione

NON ANCORA INDIVIDUATI

I criteri saranno individuati dalla SRA a seguito di un processo di coinvolgimento del partenariato. I criteri saranno approvati con procedura scritta successivamente all'insediamento del Comitato di Sorveglianza.

⁷ L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società (DPR. 312/2011).

Azione 2.2 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.

Beneficiari: PMI localizzate nelle aree in crisi o di nuovo insediamento in tali aree.

Criteri specifici di ammissibilità

Localizzazione degli interventi nelle aree di crisi individuate con deliberazione della Giunta regionale del 15 maggio 2015 n. 933, in linea con la zonizzazione per le aree 107.3.c) e gli indicatori socio economici delle situazioni di maggiore difficoltà.

Criteri di valutazione

NON ANCORA DEFINITI

L'azione verrà attuata mediante la stesura di un piano analitico di rilancio per ciascuna area in accordo con la consultazione del partenariato socio-istituzionale e socio-economico locale (Enti-istituzioni territoriali, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali).

Pertanto i criteri di valutazione saranno approvati successivamente alla stesura dei piani di rilancio e verranno indicati in accordo con il partenariato socio-istituzionale e socio-economico, così come di seguito indicato:

TAVOLI DI PARTENARIATO⁸ – aree in crisi (DGR n.933/2015)

1) Enti istituzionali

a) Regione

- Autorità di Gestione
- D.C attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole forestali
- D.C lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca
- D.G Servizio Statistica
- Altre Direzioni Centrali competenti qualora emergano problematiche specifiche (es. ambientali, di pianificazione ecc.)

b) Altri Enti territoriali

- Un rappresentante degli enti locali territoriali di riferimento
- Un rappresentante dei Consorzi di sviluppo industriale presenti nell'area
- Un rappresentante dei Distretti industriali presenti nell'area
- Camere di commercio di riferimento

2) Associazioni datoriali

- Un rappresentante per Confindustria e Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia-CONFAPI
- Un rappresentante per Confartigianato, Comitato Regionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato – CNA e Unione regionale Economica Slovena
- Un rappresentante Confcommercio e Comitato Regionale della Confederazione Italiana Esercenti Attività Commerciali e Turistiche-Confesercenti
- Un rappresentante per Unione Regionale della Cooperazione-Confcooperative e Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia

3) Organizzazioni sindacali

- Tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'area di crisi

Il lavoro del Partenariato si svilupperà attraverso una o più sedute plenarie iniziali e finali e in un tavolo tecnico ristretto, definito nelle sedute plenarie iniziali, individuato per la definizione dell'analisi e dei piano da proporre in seduta plenaria.

⁸ Sono previsti tre Tavoli: uno per area di crisi con delle sessioni plenarie e dei tavoli tecnici ristretti.

Azione 2.3 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale.

Beneficiari: Piccole e medie imprese.

L'azione prevede due linee di finanziamento:

- a) Sostenere la competitività e l'innovazione tecnologica delle PMI nei diversi settori del sistema produttivo regionale, finanziando investimenti tecnologici;
- b) Sostenere il consolidamento in chiave innovativa delle PMI, mediante l'introduzione di servizi e tecnologie innovative relative all'ICT.

Criteri specifici di ammissibilità

-

Criteri di valutazione

- a) **Coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente** (S3): progetti di investimento attinenti agli ambiti di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della S3⁹;
- b) **Capacità degli interventi di contribuire alla realizzazione di investimenti in tecnologie abilitanti:** progetti di investimento realizzati nei sei ambiti KET (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate);
- c) **Progetti presentati da imprese del settore turistico** che incrementano il livello qualitativo dei servizi forniti alla clientela; (*valido solo per la seconda linea di finanziamento*);
- d) **Capacità degli interventi di determinare una riduzione dell'impatto ambientale** e un miglior utilizzo delle risorse energetiche:
 - a. investimenti volti all'utilizzo di materiali ecocompatibili, alla riduzione e al riciclo dei rifiuti, alla riduzione e all'abbattimento degli inquinanti;
 - b. investimenti volti al risparmio delle risorse energetiche ed idriche, all'efficienza energetica e all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- a) **Interventi realizzati da iniziative imprenditoriali che abbiano riattivato o dato continuità ad attività produttive rilevanti**¹⁰ sul territorio regionale garantendo una significativa tutela anche parziale dei livelli occupazionali;
- e) **Minori dimensioni aziendali**: microimpresa e piccola impresa;

⁹ Gli ambiti/aree di specializzazione valutati sono Agroalimentare, Filiere produttive strategiche, Tecnologie Marittime e Smart Health e Turismo;

¹⁰. Per attività produttiva rilevante sul territorio regionale è da intendersi con un significativo numero di occupati e che nel triennio precedente sia cessata o abbia registrato significative sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro con ricorso agli ammortizzatori sociali.

- f) Incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto;
- g) Imprenditoria femminile¹¹;
- h) Imprenditoria giovanile¹²;
- i) Interventi che si realizzano in aree di svantaggio socio-economico: progetti realizzati presso la sede dell'impresa/unità locale in aree 107.3.c/aree di crisi;
- j) Partecipazione dell'impresa a rete di impresa: progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso la CCIAA;
- k) Rating di legalità: progetti realizzati da imprese in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del DL n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012.

Strategia di sviluppo per la montagna - applicazione della riserva finanziaria

L'azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna.

Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti "montani" (ovvero progetti realizzati presso la sede dell'impresa/unità locale in aree montane) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell'utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l'ordine della graduatoria.

¹¹ L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società (DPR n. 312/2011).

¹² L'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani, oppure l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani, l'impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci (nella quale almeno uno dei soci è giovane), la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentante della società (DPR n. 55/2015).

Azione 2.4 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia.

Beneficiari: Soggetto gestore del FCG.

Criteri specifici di ammissibilità

- a) Finanziamento a microimprese, piccole e medie imprese (PMI) aventi sede o unità operativa nel territorio regionale, economicamente e finanziariamente sane, iscritte nel Registro delle imprese, in tutti i settori produttivi, fatte salve le esclusioni derivanti dalla pertinente normativa statale ed europea;
- b) Operazione finanziaria comunque finalizzata al rafforzamento e allo sviluppo dell'attività d'impresa.

La valutazione delle imprese viene effettuata dal Comitato di gestione principalmente su 4 indicatori economico-finanziari, calcolati sugli ultimi bilanci approvati, in particolare:

- 1. Copertura finanziaria delle immobilizzazioni e/o l'indice di liquidità (current ratio);
- 2. Indipendenza finanziaria;
- 3. Copertura degli oneri finanziari;
- 4. Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato.

In esito al perfezionamento con la stipula della convenzione, tramite procedura scritta saranno eventualmente indicati/perfezionati gli ulteriori criteri di selezione.

Criteri di valutazione

Si prevede di intervenire con procedura valutativa a sportello e pertanto non sono previsti criteri di valutazione.

I criteri di selezione potranno essere ulteriormente perfezionati a seguito della stipula di convenzione con il soggetto gestore del fondo di garanzia.

ASSE III – Sostenere la transazione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Azione 3.1 - Promozione dell’eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l’utilizzo di mix tecnologici.

Attività a): *Riduzione di consumi di energia primaria negli edifici scolastici.*

Beneficiari: Enti locali competenti ai sensi della legge 23/1996 art 3 c. 1.

Criteri specifici di ammissibilità

- a) L'edificio o gli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico devono essere regolarmente iscritti all'anagrafe edilizia scolastica di cui all'art. 39 della L.R. 13/2014, aggiornata alla data della domanda di contributo anche con i dati relativi ai consumi energetici degli ultimi tre anni precedenti;
- b) L'edificio o gli edifici oggetto dell'intervento di efficientamento energetico devono essere adeguati in materia di sicurezza dei luoghi e degli impianti, di prevenzione antisismica, nonché di bonifica o messa in sicurezza di parti dell’immobile o sue pertinenze contaminate da amianto - ovvero – lo saranno al momento della liquidazione del saldo, attraverso interventi aggiuntivi a quello oggetto della richiesta di contribuzione la cui copertura finanziaria è già garantita da fondi propri dell'ente proponente o da altri investitori privati.

Criteri di valutazione

- a) Intervento di efficientamento energetico già previsto nella programmazione triennale approvata con DGR 656/2015;
- b) Intervento di efficientamento energetico abbinato ad altri interventi aggiuntivi che comportino la risoluzione, a completamento, delle problematiche della struttura scolastica, la cui copertura economica degli interventi aggiuntivi sarà garantita da quote di cofinanziamento provenienti dal bilancio dell'ente locale beneficiario ovvero da apporti di una ESCO con la quale ha stipulato un EPC;
- c) Corrispondenza dei requisiti dell'intervento proposto a quelli relativi alla "Ristrutturazione importante di II° livello" come previsti dal decreto del 26 giugno 2015 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con i Ministri dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute e della difesa, che reca “Applicazione delle metodologie

di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici”, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, con relativi allegati;

- d) Interventi che comportino il conseguimento finale per l'edificio o gli edifici della contemporanea riduzione reale di consumi ed emissioni di gas climalteranti non inferiore al 10% rispetto alla media dei dati relativi ai 3 anni precedenti la domanda di contributo. Il raggiungimento degli obiettivi dichiarati nella domanda di contribuzione dovranno essere confermati ed attestati, a pena della revoca del contributo e scorrimento della graduatoria, dalla Diagnosi energetica che dovrà essere successivamente prodotta ai fini della conferma ed erogazione della contribuzione;
- e) Interventi che comportino la riduzione reale di emissione di inquinanti atmosferici;
- f) Interventi realizzati alle condizioni previste dal G.S.E. (Gestore Servizi Energetici) ai fini della quantificazione dei risparmi energetici e per l'ottenimento dei relativi Certificati Bianchi;
- g) Tipologia costruttiva prevalente;
- h) Anno di costruzione;
- i) Numero di iscritti agli istituti;
- j) Livello elevato di cantierabilità (progetto al livello del definitivo/esecutivo già approvato).

Strategia di sviluppo per la montagna - applicazione della riserva finanziaria

L’azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna.

Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti “montani” (ovvero progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in area montana) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell’utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l’ordine della graduatoria.

Attività b.1): *Riduzione di consumi di energia primaria negli hub ospedalieri.*

Beneficiari: Enti pubblici del SSR.

Criteri specifici di ammissibilità

- a) Coerenza del progetto con l'azione 3.1. del POR;
- b) Interventi sui plessi ospedalieri hub di "Cattinara e Maggiore" di Trieste e "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone, così come definiti dall'art. 28 comma 4 lettere a) e c) della LR 17/2014;
- c) Raggiungimento di un adeguato livello di efficientamento energetico delle centrali tecnologiche, che consista nel prevedere la realizzazione di almeno un impianto di cogenerazione all'interno di ogni singola centrale.

Attività b.2): *Riduzione di consumi di energia primaria nelle strutture socio –sanitarie residenziali per anziani non autosufficienti.*

Beneficiari: Enti pubblici gestori di servizi residenziali per anziani non autosufficienti

Criteri specifici di ammissibilità:

- a) La struttura oggetto di intervento deve essere gestita da un Comune, da un'Azienda di servizi alla persona ovvero da un'Azienda per l'assistenza sanitaria;
- b) La struttura oggetto di intervento deve essere destinata all'accoglimento di anziani non autosufficienti, regolarmente autorizzata al funzionamento ai sensi del DPR 083/90;
- c) La struttura oggetto di intervento deve essere in funzione a decorrere da una data antecedente il 1980.

Criteri di valutazione

- a) Tipologia di intervento;
- b) Riduzione del consumo energetico;
- c) Efficienza dell'investimento;
- d) Capacità ricettiva della struttura oggetto dell'intervento;
- e) Risolutività dell'intervento.

Strategia di sviluppo per la montagna - applicazione della riserva finanziaria

L'azione concorre mediante il meccanismo della riserva finanziaria alla strategia di sviluppo per la montagna.

Il criterio di premialità previsto con la riserva finanziaria prevede la distinzione delle risorse finanziarie ordinarie del bando dalle risorse della riserva per le aree montane. Con le risorse ordinarie saranno finanziati i progetti con il migliore punteggio utile in graduatoria. Le risorse finanziarie della riserva saranno utilizzate per il finanziamento dei soli progetti "montani" (ovvero progetti realizzati presso la sede/unità locale del beneficiario in area montana) ammessi in graduatoria ma non finanziati con le risorse ordinarie. Nell'utilizzo della riserva finanziaria sarà sempre seguito l'ordine della graduatoria.

ASSE V – Assistenza Tecnica

Azione 5.1 - Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi.

Beneficiari

Regione Friuli Venezia Giulia.

Criteri specifici di ammissibilità

Coerenza con normativa nazionale e regionale in materia di reclutamento di personale da parte della P.A..

Azione 5.2 - Sostegno alle autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR.

Beneficiari

Regione Friuli Venezia Giulia.

Criteri specifici di ammissibilità

Coerenza con normativa nazionale e regionale in materia di conferimento di consulenze e incarichi professionali/ acquisizione di servizi tramite procedure di evidenza pubblica.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE